



Esterno Sera (2011)

Una regia fisica e muscolare che si butta a capofitto nella sensualità decadente della sua protagonista.

Un film di Barbara Rossi Prudente con Valentina Acca, Emilio Vacca, Salvatore Cantalupo, Ricky Tognazzi, Alessandra Borgia. Genere Drammatico durata 101 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: giovedì 23 maggio 2013

La sceneggiatura si è aggiudicata il prestigioso premio Solinas nel 1999.

Paola Casella - www.mymovies.it

Alba è un'anima inquieta che rischia la vita ogni notte per scommessa nella Campania contemporanea e trascorre le giornate fra alcolici e uomini che non la rispettano. Quando dal nord torna Fabrizio, un lontano cugino che Alba non vedeva da anni, il già precario equilibrio dell'esistenza della ragazza salta definitivamente. L'attrazione violenta fra Alba e Fabrizio, che ha alle sue radici un terribile segreto, è un treno in corsa difficile da fermare, e tutto il loro mondo ne verrà travolto.

'Esterno sera' ha i toni 'dark' della tragedia greca fin dalla prima scena, e racconta un sud Italia fuori dallo stereotipo, sia per l'assenza della luminosità da cartolina, sia per il ritratto vivido di un'irrequietezza e un'aggressività (auto)distruttive giovanili che sono anche figlie della frustrazione e della mancanza di opportunità e prospettive.

Barbara Rossi Prudente, regista e autrice del soggetto e della sceneggiatura, racconta questo universo livido, così come l'intimità domestica pronta a tramutarsi in claustrofobico abbraccio della famiglia di Alba: un padre sfuggente, una madre tentacolare, due fratelli in adorazione della sorella maggiore ma incapaci di interpretarne il mistero.

La sua regia è fisica, muscolare, comunica sensazioni tattili, suoni e odori, si butta a capofitto nella sensualità decadente della sua protagonista, interpretata con impavido slancio dalla giovanissima Valentina Vacca, non si tira indietro né di fronte al sesso, filmato con totale partecipazione emotiva e carnale, né di fronte alla violenza, ritratta nella sua dimensione metafisica oltre che concreta. Il suo è un debutto al lungometraggio degno di nota, e meritevole di ulteriori opportunità.

Il problema del film risiede nella sceneggiatura, nonostante abbia ricevuto il prestigioso premio Franco Solinas. Il segreto di Alba, che dovrebbe rivelarsi solo alla fine della storia, è troppo facilmente intuibile, anche perché il comportamento dei personaggi, in particolare Fabrizio, sarebbe del tutto inspiegabile senza quell'assunto. La tragedia classica basa gran parte della sua potenza drammaturgica sul crinale fra consapevolezza e inconsapevolezza, ed è proprio il rispetto dell'equilibrio precario che ognuno dei personaggi dovrebbe mantenere fra coscienza, ignoranza e diniego a mancare in vari momenti della storia, privando di logica i comportamenti dei comprimari.

Un vero peccato, perché la forza interpretativa degli attori, in particolare Salvatore Cantalupo nel ruolo del padre di Alba, è notevole e la descrizione fuori retorica del sud contemporaneo è un punto di vista originale e rivela un coraggioso talento cinematografico.